

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

2012



Regia di Pierfrancesco Diliberto | **Durata:** 85 min | **Genere:** drammatico, autobiografico |
Produzione: WildSide e Rai Cinema | **Sceneggiatura:** P. Diliberto, Michele Astori, Marco Martani |
Cast: Cristiana Capotondi, Pierfrancesco Diliberto, Ginevra Antona, Alex Bisconti, Claudio Gioè

LA TRAMA

Il film racconta attraverso gli occhi di Arturo, da bambino all'età adulta, gli attentati mafiosi che sconvolsero la Sicilia tra gli anni '70 e '90: dalla strage di Viale Lazio del 1969 agli omicidi del generale Dalla Chiesa, Boris Giuliano, Pio La Torre, Rocco Chinnici, fino al 1992 con le stragi di Capaci e Via D'Amelio. Fin dal giorno della nascita, giorno in cui Totò Riina e altri uomini uccisero Michele Cavataio nella strage di Viale Lazio, la vita di Arturo è sempre influenzata dalla mafia, così come dall'amore per la compagna di banco delle elementari Flora.



DOCUMENTARIO E FINZIONE PER RICORDARE

P. Diliberto, in arte Pif, per questo suo primo film sceglie di unire il genere della finzione con materiali d'archivio per raccontare i cruenti omicidi di mafia. La voce fuoricampo del protagonista che accompagna la narrazione, l'uso della macchina a mano e l'attenzione alle vicende cittadine, tipici del documentarismo, si fondono con la storia di Arturo, attraverso la cui crescita si segue l'evolversi del rapporto d'amore con Flora e della mafia con la città di Palermo. Pif, inoltre, sceglie anche di creare un falso documentario, presentando eventi di fantasia come reali attraverso l'espedito del linguaggio documentaristico: ad esempio, quando Arturo è in chiesa ai funerali di Dalla Chiesa la regia e il montaggio ricreano l'effetto della ripresa televisiva; oppure, la scena finale in cui Palermo "apre gli occhi" ai funerali di Borsellino, è stata girata con una telecamera beta del '92 per apparire in linea con le riprese d'archivio.





PERSONAGGI VERI O FINTI?

Lo sguardo incredulo del piccolo Arturo obbliga lo spettatore ad interrogarsi sull'identità di quei personaggi che nel bene e nel male scandiscono la sua vita. Sempre nell'ottica di mescolare realtà e finzione, il regista inserisce alcuni personaggi nella quotidianità di Arturo facendo attenzione ad alcuni dettagli reali. Ad esempio, il signore che segue con affetto il corteggiamento del piccolo Arturo a Flora è Rocco Chinnici. Egli è stato un magistrato onesto e incorruttibile e per questo la mafia lo ha ucciso con un'autobomba, davanti gli occhi dei propri cari. L'uomo che nel film offre un dolce ad Arturo in una pasticceria palermitana è Boris Giuliano, giovane commissario di polizia temuto dalla mafia poiché tentava di raggiungere i capi catturando i soci e per questo colpito a morte, in una pasticceria.

IL TEMA DELLA MAFIA

Tra i film sulla mafia si distinguono due macro-aree. Da un lato, i film inchiesta e che si concentrano sui risvolti della mafia, come: Placido Rizzotto, sindacalista della Camera del Lavoro di Corleone ucciso dai sicari di Luciano Liggio; Alla luce del sole, su don Pino Puglisi assassinato a Palermo; I cento passi, dedicato a Peppino Impastato, giornalista siciliano che creò una radio libera per denunciare i crimini mafiosi e per questo fu ucciso. Dall'altro, quelli sui mafiosi, che ne evidenziano azioni e mentalità, come: Il Camorrista, sul boss Raffaele Cutolo tra sangue, violenza e abomini; Gomorra, ritratto della camorra e criminalità napoletana contemporanea tra potere e soldi. Oltre l'Italia, si ricorda Il Padrino: attraverso personaggi inventati mette in scena la crudeltà di boss come Lucky Luciano, Vito Genovese o Frank Costello che hanno definito la "Cosa Nostra americana".



PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Scegli un personaggio politico o mafioso citato nel film, fai delle brevi ricerche sulla sua vita e elabora delle domande che gli faresti durante un'ipotetica intervista.
- Guardando la locandina del film non si comprende il nesso tra un bambino mascherato e il termine mafia. Il tutto viene svelato nel corso del film: Arturo riconosce in Giulio Andreotti il politico a cui ispirarsi, tanto da vestirne i panni a Carnevale, con gobba e orecchie a punta. Arturo vince il premio per "il costume più bello" durante una festa, però chi lo premia non ha capito chi volesse imitare, rimandando all'incapacità dei siciliani di riconoscere i buoni tra i cattivi. Dopo aver visto il film, sceglieresti un'immagine diversa per la locandina? Stampala e spiega perché in relazione alla trama.